

Visita del Presidente della Repubblica alla Città di BENEVENTO

Benevento - 1° luglio 1950  
-----

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Benevento alle ore 8,15.

Il Presidente della Repubblica discende dal treno ed è ricevuto dal Generale Scattini, Comandante del Territorio Militare: insieme a lui ed al Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore, con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio del Sen. Molè in rappresentanza del Senato, dell'On. Sullo in rappresentanza della Camera, dell'On. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, dei Senatori Lepore e Venditti, degli Onorevoli Cifaldi e De Caro, del Prefetto del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale e del Vescovo di Benevento.

Dopo brevi parole di saluto rivolte Gli dal Sindaco, il Presidente della Repubblica lascia la stazione per recarsi con il seguito in Prefettura.

Il corteo delle macchine ha la seguente formazione:

- automobile staffetta: Questore e Comandante Carabinieri;
- automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte;
- automobile di servizio: Dott. Piccolomini e Ten.Col. Calogero;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica - Sindaco - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 1^ automobile di seguito: Sen. Molè, On. Sullo e Sen. Lepore;
- 2^ automobile di seguito: On. Andreotti e Prefetto;
- 3^ automobile di seguito: Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale.

./.

Le macchine del Capo dello Stato e dei rappresentanti del Parlamento e del Governo sono scortate da carabinieri in motocicletta.

Alle ore 8,30 il Capo dello Stato giunge in Prefettura dove riceve subito i Vescovi di Benevento e di Avellino ed i Parlamentari della Provincia e quindi, in altra sala, i Sindaci e le Autorità della Provincia.

Alle ore 9 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per raggiungere la Fiera Campionaria.

Il corteo delle macchine ha la stessa formazione del percorso stazione-Prefettura.

All'ingresso della Fiera si trova a ricevere il Capo dello Stato il Presidente della Fiera stessa il quale lo accompagna subito a un piccolo palco predisposto all'ingresso di uno dei padiglioni principali. Quivi il Capo dello Stato viene raggiunto dalla Signora Einaudi accompagnata dalla Signora Molè, dalla Signora Lepore, dalla Signora De Sena consorte del Prefetto, dalla Signora Iannelli consorte del Presidente della Deputazione Provinciale e dalla Signora Marazzani.

Dopo un breve discorso del Presidente della Fiera il Capo dello Stato taglia il nastro tricolore e inizia, seguito dalle Autorità, la visita dei padiglioni.

Terminata la visita stessa il Presidente della Repubblica raggiunge la tribuna che trovasi nella parte centrale della Fiera da dove assiste alla inaugurazione del monumento a Leonardo Bianchi.

Il Presidente prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra il Sen. Molè e l'On. Andreotti e a sinistra l'On. Sullo e il Sen. Lepore.

La Signora Einaudi e le Signore che l'accompagnavano prendono posto in alcune poltrone situate sul lato sinistro della tribuna stessa.

Prende subito la parola il Prof. Ferramini della Università di Bari, il quale pronuncia il discorso ufficiale e, quindi, il Sindaco di Benevento il quale dichiara di prendere in consegna a nome della Città, il monumento. Tra gli applausi dei presenti viene scoperto il monumento che il Capo dello Stato, disceso dalla tribuna, si reca ad ammirare da vicino.

Alle ore 11, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica si reca con le Autorità a visitare il Teatro Romano.

Il corteo delle macchine ha la stessa formazione.

A ricevere al Teatro Romano, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, che giunge pochi istanti dopo accompagnata dalle medesime Signore, si trova il Prof. Maiuri Sovraintendente alle Belle Arti della Campania che svolge una rapida e interessante illustrazione dell'antico monumento.

Alle ore 11,45 si riforma il corteo presidenziale per raggiungere l'Arcivescovado, ove ha luogo la posa della prima pietra del ricostruendo Duomo.

Nel cortile dell'Arcivescovado sono a ricevere gli illustri ospiti i Vescovi di Benevento, di Avellino e di Cerignola.

Il Capo dello Stato, salito nell'apposita tribuna, prende subito posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra e a sinistra i rappresentanti del Parlamento e del Governo secondo l'ordine di precedenza, mentre la Signora Einaudi e le altre Signore prendono posto in un settore a destra della tribuna stessa.

Dopo il discorso dell'Arcivescovo di Benevento il Capo dello Stato si compiace di firmare, con la penna che fu di Papa Orsini, la pergamena con la quale la storica data è ricordata e quindi si procede alla posa della prima pietra.

Alle ore 12,30 si ricompone il corteo presidenziale per raggiungere il Museo Storico del Sannio. Quivi il Capo dello Stato viene ricevuto dal Direttore Prof. Zazo, dell'Università di Napoli, che lo accompagna insieme alla Signora Einaudi e alle Autorità nella visita dell'interessante Museo e gli offre quindi una sua pubblicazione sulla politica estera del Regno delle due Sicilie.

Alle ore 13,30 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, con le Autorità raggiungono la Prefettura, ove ha luogo una colazione intima, alla quale partecipano il Sen. Molè e Signora, l'On. Sullo, l'On. Andreotti, il Sen. Lepore e Signora, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e Signora, il Prefetto e la Consorte, il Sindaco e il Comandante del Territorio Militare.

Alle ore 17 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi raggiungono in automobile il Municipio dove ha luogo un ricevimento in loro onore.

Nel salone principale del Palazzo sono a rendere omaggio agli illustri ospiti la Giunta e il Consiglio Comunale di Benevento nonché numerosi altri invitati.

Alle ore 17,30 dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento del Sindaco, il Capo dello Stato lascia il Palazzo Municipale e, con lo stesso corteo di macchine, si reca alla stazione.

./.

Alle ore 17,45, il Presidente della Repubblica lascia Benevento per Santa Croce del Sannio, dove avrà luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa di Girolamo Vitelli.

Sul treno presidenziale accompagnano il Capo dello Stato e la Signora Einaudi il Sen. Molè e la Consorte, il Prefetto di Benevento e la Consorte, il Sen. Lepore e la Consorte e altri Senatori e Deputati della Provincia.

Alla stazione si trova a riceverlo il Presidente della Repubblica il Sindaco di Santa Croce che Gli rivolge brevi parole di saluto.

Dalla stazione ferroviaria il Capo dello Stato con il seguito raggiunge in automobile il Comune di Santa Croce (Km. 6).

Nella macchina del Presidente della Repubblica prendono posto il Sindaco di Santa Croce, il Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone, e il Generale Marazzani. Seguono le macchine delle altre Autorità nell'ordine seguito nei percorsi di Benevento.

Alle ore 19,30 il corteo di macchine giunge alla Piazza del Comune e il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sindaco e dalle altre Autorità si reca nella Sala Consigliare del Comune dove Gli vengono presentati i parenti di Girolamo Vitelli, gli oratori che pronunzieranno i discorsi ufficiali e la Giunta Comunale. Disceso quindi nuovamente nella Piazza del Comune il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila di una tribuna situata di fronte alla casa dove avviene lo scoprimento della lapide, avendo a destra e a sinistra il Sen. Molè e le principali Autorità.

La Signora Einaudi con le altre Signore prendono posto in un settore a destra della tribuna stessa.

./.

Si svolgono quindi i discorsi del Prof. Fusco del Liceo Galvani di Bologna, del Prof. Paoli e del Prof. Arangio-Ruiz.

Alle ore 20,40, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti lasciano Santa Croce del Sannio con lo stesso corteo di macchine <sup>e</sup> raggiungono la stazione ferroviaria da dove partono per Campobasso.

---

1 - 2 luglio 1950

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla Città di CAMPOBASSO in occasione della celebrazione di Francesco D'OVIDIO

Alle ore 22 del giorno 1° luglio il treno presidenziale giunge alla stazione di Campobasso.

Il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Comandante Militare del Territorio e insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori.

Al termine dello schieramento si trovano il rappresentante del Senato On.le Molè, Vice Presidente del Senato, il rappresentante della Camera dei Deputati, Vice Presidente On.le Leone, il rappresentante del Governo il Ministro On. Petrilli, il Senatore Lepore, il Prefetto, il Sindaco ed il Presidente della Deputazione Provinciale di Campobasso.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità il Capo dello Stato lascia la stazione per recarsi in Prefettura dove pernoverà.

Il corteo delle automobili è così composto :

Automobile staffetta: Questore e Comandante Carabinieri;

1° automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;

2° automobile di servizio: Dott. Piccolomini e Comandante del Bene;

Automobile Presidenziale : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco - Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;

4° automobile : Senatore Molè e On.le Leone

5° automobile : Ministro On. Petrilli e Prefetto

6° automobile : Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale.

Il corteo è scortato da Carabinieri in motocicletta.

La Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Molè, dalla Signora Camposarcuno, dalla Signora Lepore, dalla Signora Magliano e dalla Signora Marazzani, raggiunge poco dopo il Consorte in Prefettura dove si ritirano nell'appartamento messo a Loro disposizione.

Il Capo dello Stato prima di ritirarsi si affaccia dal balcone cen-

./.

trale della Prefettura per rispondere ad una calorosa manifestazione di simpatia e di omaggio tributataGli dalla folla riunitasi nella Piazza sottostante.

2 luglio 1950

Alle ore 8,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi assistono in forma privata ad una messa celebrata dal Vescovo di Campobasso in un salone della Prefettura, che viene ascoltata pure dal Senatore Molè e la Consorte, dall'On. Leone, dal Ministro On. Petrilli, dal Senatore Lepore e la Consorte, dal Prefetto e dal Sindaco di Campobasso, dai Vescovi di Isernia, di Venafro e di Trivento, oltre il seguito del Capo dello Stato.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica riceve in una sala a parte i Vescovi e i Parlamentari della Provincia e, quindi, in altra sala tutte le altre Autorità e i Sindaci della Provincia che Gli vengono presentati dal Prefetto.

Alle ore 10,30 il Capo dello Stato, seguito dalle principali Autorità, raggiunge a piedi il prossimo Convitto Nazionale "Mario Pagano" nella cui Aula Magna ha luogo la celebrazione di Francesco d'Ovidio.

Dinanzi al Convitto è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende gli onori militari e che il Capo dello Stato passa in rassegna accompagnato dal Comandante Militare del Territorio, Generale Scattini e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

A ricevere il Presidente della Repubblica all'ingresso del Convitto si trova il Rettore del Convitto stesso che Lo accompagna nell' Aula Magna dove il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo rispettivamente alla Sua destra e alla Sua sinistra i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo e le altre Autorità.

La Signora Einaudi, la quale accompagnata dalla figlia di Francesco D'Ovidio e dalle Signore Molè, Camposarcuno, Lepore, Magliano e Marazzani aveva anch'essa raggiunto a piedi il Convitto "Mario Magano", prende posto con le suddette signore in apposito settore a destra.

Dopo il saluto e brevi parole introduttive del Sindaco di Campobasso



prende la parola il Prof. Ciafardini dell'Università di Napoli che pronunzia il discorso celebrativo. Segue un breve discorso del Ministro Petrilli a nome del Governo.

Alle ore 12, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica lascia in automobile il Convitto "Mario Pagano" per recarsi allo scoprimento di una lapide commemorativa sulla facciata della casa ove nacque Francesco D'Ovidio.

Il corteo delle macchine che ha la medesima formazione della sera precedente, sosta all'imbocco di via Cannavina e il Presidente della Repubblica, disceso di macchina, raggiunge a piedi, seguito dalle Autorità, la località della cerimonia, dove viene raggiunto dalla Consorte.

Dopo lo scoprimento della lapide il Presidente ripercorre a piedi il breve tratto che lo separa dall'imbocco di via Cannavina e quivi sale di nuovo in automobile.

Il corteo, sempre nella stessa formazione, sosta in Piazza D'Ovidio dove, dinanzi al monumento a D'Ovidio il Capo dello Stato discende di macchina e depone una corona al monumento stesso.

Risalito in automobile il Presidente della Repubblica, dopo un breve giro della città fino a Piazza Municipio ritorna, sempre con lo stesso corteo di automobili, in Prefettura.

Durante i vari percorsi vivissime sono le acclamazioni della folla che assiste al passaggio del corteo presidenziale e specialmente nei tratti che il Capo dello Stato percorre a piedi, viene fatto segno a calde manifestazioni di entusiasmo con getto di fiori dalle finestre.

Alle ore 13 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte solamente il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto, il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani e Consorte, dopo di che il Capo dello Stato e la Signora Einaudi si ritirano nel loro appartamento fino alle ore 18.

Alle ore 18 il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle stesse Autorità del mattino e con lo stesso corteo di macchine, si reca a rendere

omaggio al Sacrario dei Caduti al Castello.

Dopo aver depresso una corona dinanzi al Sacello, il Presidente e la Consorte, che Lo aveva frattanto raggiunto con le altre Signore, compiono una visita al Castello fino alla torre più alta, e quindi visitano l'annesso Istituto delle Figlie di Maria Immacolata, comunità religiosa Cappuccina di Santa Maria del Monte (opera Mariana), dove i piccoli ricoverati offrono fiori alla Signora Einaudi.

Alle ore 18,45 si ricompone il corteo di macchine che raggiunge la piazza Municipio dove in apposita tribuna il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi con le principali Autorità assistono ad una manifestazione folcloristica con esecuzione di canti popolari. Una delle esecutrici sale sul palco per offrire alla Consorte del Capo dello Stato una bambola in costume regionale.

Alle ore 19,45 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, seguiti dalle Autorità raggiungono a piedi il prospiciente Palazzo Municipale, dove il Sindaco di Campobasso offre un ricevimento in Loro onore.

Nel breve tratto il Presidente e la Consorte vengono vivamente acclamati dalla folla e dagli esecutori dello spettacolo, a molti dei quali si compiacciono di stringere la mano.

Durante il ricevimento il Sindaco pronunzia brevi parole di saluto e di ringraziamento al Capo dello Stato al quale offre una fornitura da scrittoio ~~per~~ ed un astuccio da lavoro per la Signora Einaudi, opere in acciaio degli artigiani di Campobasso..

Alle ore 20,30, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Municipio e con gli stessi cortei di macchine raggiungono la stazione ferroviaria. Quivi il Capo dello Stato, accompagnato dal Comandante Militare del territorio e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende gli onori militari e, quindi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, sale sul treno insieme alla Consorte e al seguito e lascia Campobasso diretto a Roma.

4 luglio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - il Mons. Raffaele CALABRIA, Arcivescovo di Otranto  
per prestazione giuramento.
- 10,30 - il Mons. Luigi FAVERI, Vescovo di Tivoli,  
per prestazione giuramento
- 11,00 - il Dr. Francesco LOJACONO, Proc. Gen. della Corte d'Appello di  
Catanzaro - visita di cortesia prima di raggiungere la nuova  
sede.
- 11,10 - il Dr. Pietro TRAINA, Proc. Gen. Corte d'Appello di Trento,  
visita di cortesia prima di raggiungere la nuova sede.
- 11,20 - il Dr. Armando IAMALIO, 1° Presid. presso la Corte d'Appello di  
Potenza - per visita di cortesia prima di raggiungere la  
nuova sede.
- 11,25 - Il Mons. Ferdinando BALDELLI, Presidente della Pontificia Commis=  
sione di Assistenza, per intrattenere il Presidente della Repub=  
blica su questioni inerenti l'attività della Commissione di  
Assistenza.
- 11,45 - Avv. Piero ZANETTI, Presidente della Federazione Nazionale Aziende  
Elettriche Municipalizzate e Ing. Cesare RAVETTA, Vice Presiden=  
te, per presentare al Presidente della Repubblica i volumi  
degli atti del Convegno svolto a Torino.
- 12,00 - Ambasciatore Giovanni FORNARI, Amministratore Italiano per la  
Somalia.
- 12,15 - Prof. Giovanni L'ELTORE, Segretario Generale della Federazione Ita=  
liana contro la tubercolosi, con i componenti dell'Ufficio di  
Presidenza della Federazione stessa, per la consegna dei premi  
ai Consorzi Provinciali Antitubercolari che occupano i primi  
quattro posti nella graduatoria della Campagna dello scorso an=  
no e ai tre Enti nazionali che sono stati pure premiati per la  
collaborazione offerta (Federazione Nazionale della Stampa, Ra=  
dio Italiana, Incom).

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Mons. Raffaele CALABRIA, nuovo  
Arcivescovo di OTRANTO

- 4 luglio 1950 - ore 10,00 -

La cerimonia ha luogo alle ore 10 nel Salone della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Ten. Col. Calogero che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto per mezzo dell'ascensore alla sala della cerimonia insieme all'On.le Scelba, Ministro dell'Interno, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, l'Arcivescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula : "S.E. Rev.ma Monsignor Raffaele Calabria, Arcivescovo di Otranto.

L'Arcivescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono poggiati il Vangelo e due candelieri. Dinanzi al tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Ministro dell'Interno, mentre il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e il Consigliere Militare, che fungono da testimoni, si pongono ai lati dell'Arcivescovo.

Il Ministro dell'Interno legge il preambolo del verbale e quindi l'Arcivescovo, tenendo una mano sul Vangelo, pronuncia la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dall'On. Scelba, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con l'Arcivescovo, al quale assiste soltanto il Ministro dell'Interno, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene riaccompagnato ai piedi dello scalone con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

-----

4 luglio 1950

Cerimonia del giuramento del nuovo Vescovo di TIVOLI, Ecc. Rev.ma Monsignor  
Luigi FAVERI

---

La cerimonia ha luogo alle ore 10,30 nel salone della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dottor Piccolomini e dal Ten. Col. Calogero che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto per mezzo dello ascensore alla sala della cerimonia insieme all'On.le Scelba, Ministro dell'Interno, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula : "S.E. Rev.ma Monsignor Luigi Favero, Vescovo di Tivoli."

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono poggiati il Vangelo e due candelieri. Dinanzi al tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Ministro dell'Interno, mentre S.E. Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Ministro dell'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, pronuncia la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dall'On. Scelba, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste soltanto il Ministro dell'Interno, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

---

5 luglio 1950

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA FESTA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA - Consegna della Medaglia d'Oro al V.M. alla Bandiera del Corpo.

Il Presidente della Repubblica alle ore 8,50 lascia il Palazzo del Quirinale in auto coperta Fiat 2800, accompagnato dal Ministro delle Finanze On. Vanoni, che era venuto precedentemente a rilevarlo, dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani, diretto a Villa Borghese.

L'automobile del Capo dello Stato è preceduta dall'autovettura di servizio dell'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e da una seconda vettura del Consigliere militare aggiunto di servizio, Ten. Col. Calogero.

La scorta d'onore è effettuata da un drappello di Carabinieri Guardie del Presidente in motocicletta.

L'auto presidenziale giunge in Piazza delle Canestre e sosta brevemente. Il Presidente della Repubblica è ricevuto dal Generale Pelligra, Comandante Generale del Corpo della Guardia di Finanza che Gli presenta la forza delle truppe schierate.

Il Presidente della Repubblica ed il seguito scendono dalla vettura coperta e salgono sulle autovetture scoperte, Fiat 2800, fatte affluire sul posto in precedenza. Nella prima autovettura prendono posto il Presidente della Repubblica, il Ministro delle Finanze On. Vanoni, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Pelligra, Comandante del Corpo della Guardia di Finanza. Nella seconda vettura prendono posto il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vice Comandante del Corpo della Guardia di Finanza, il Ten. Col. Calogero ed il Capitano Tassoni.

Il corteo, preceduto e seguito da un drappello di Carabinieri Guardie a cavallo al comando di un Ufficiale, percorrendo il viale Acqua Felix, raggiunge Piazza di Siena, dove vengono resi gli onori di rito.

Quindi il Presidente della Repubblica percorre la fronte dello schieramento e successivamente accede alla tribuna d'onore dove è ricevuto dal rappresentante del Senato, V. Presidente On. Sen. Zoli, dal rappresentante della

./.

Camera, V. Presidente On. Ghiostergi, dall'On. Spataro, dall'On. Casardi, dal Generale Marras, dal Generale Cappa, dall'Ammiraglio Girosi, dall'Ammiraglio Ferreri, dal Generale Prattini, dall'Avv. Andreoli, dal Prefetto e da Monsignor Trossi, Vicario Militare.

Il Presidente della Repubblica decora di Medaglia d'Oro al V.M. la Bandiera del Corpo della Guardia di Finanza. La Bandiera del Corpo, all'ordine del Comandante, si porta dinanzi alla tribuna Presidenziale mentre i reparti e la banda rendono i prescritti onori. Contemporaneamente le altre due Bandiere, con i Comandanti di reggimento, alfieri e rispettive scorte si collocano al centro due passi avanti alla rispettiva unità.

La relativa motivazione è letta da un ufficiale Superiore del Comando Generale della Guardia di Finanza. Ultimata la consegna la Bandiera del Corpo si colloca sulla sinistra della tribuna d'onore. Seguono l'ammassamento e lo sfilamento in parata delle truppe. Ultimato lo sfilamento i reparti assumono lo schieramento iniziale.

Il Corpo Diplomatico accede alla tribuna presidenziale e rende omaggio al Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato, essequiato dalle Autorità e ricevuto gli onori finali, lascia Piazza di Siena con il suo seguito per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

---

5 luglio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,15 - l'Avv. Antonio JANNOTTA, Presidente dell' INCIS e  
l'Avv. Giuseppe PICONE, Segretario Generale, per presentare al  
Presidente della Repubblica la relazione illustrativa dell'opera  
svolta dall'Istituto dalla data della fondazione ad oggi.

10,30 - l'Ammiraglio di Sq. Emilio FERRERI, Capo di S.M. della Marina

11,00 - il Rev. John F. CLERICO.



8 luglio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 11.45 = S.E. Rev.ma Monsignor Armando FARES  
Vescovo di Squillace.  
per prestazione giuramento.
- 12.15 = S.E. il Sig. Giorgio EXINDARIS,  
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Grecia  
per presentazione credenziali.
- 12.30 = il Dott. Ignazio CAPUANO, Presidente del Consiglio di  
Amministrazione e Direttore Generale del Banco di  
Sicilia, insieme con il Consigliere Avv. Francesco  
ORLANDO.

8 luglio 1950

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Armando FARES, Arcivescovo, nuovo Vescovo di SQUILLACE, coadiutore con futura successione della Archidiecesi di CATANZARO.

-----

La cerimonia ha luogo alle ore 11,45 nello studio del Presidente della Repubblica alla vetrata, in forma semplice.

Il Prelato viene ricevuto alla vetrata dal Dott. Piccolomini che lo accompagna nella sala che precede lo studio del Presidente.

Poco dopo giunge l'On. Scelba, Ministro dell'Interno, il quale viene subito introdotto nello studio del Capo dello Stato.

Alle ore 11,45 precise il Prelato fa il suo ingresso nello studio stesso.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso, sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono accesi dal Dottor Piccolomini. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Ministro dell'Interno, mentre il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Ministro dell'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Ministro Scelba, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Capo dello Stato con il Vescovo, al quale assiste soltanto il Ministro dell'Interno, il Prelato prende congedo dal Presidente della Repubblica e viene riaccompagnato alla vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

-----

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Giorgio  
EXINDARIS, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di GRECIA  
- sabato 8 luglio 1950 - ore 12,15 -

=====

La cerimonia ha luogo in forma semplice nello studio del Presidente della Repubblica alla vetrata.

L'Ambasciatore e il suo seguito giungono al palazzo del Quirinale in due automobili della Presidenza, accompagnati dai funzionari del Ministero degli Affari Esteri Dott. Cimino e Dott. Carrara.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Alla vetrata la Missione Diplomatica viene ricevuta dal Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna nel salone che precede lo studio del Presidente della Repubblica.

Alle 12,15 precise il Vice Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, Dott. Scola Camerini, introduce l'Ambasciatore nello studio del Capo dello Stato il quale ha con se il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca.

Il Dott. Scola Camerini presenta al Presidente della Repubblica l'Ambasciatore il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Capo dello Stato presenta al Diplomatico il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca; viene quindi introdotto il seguito che l'Ambasciatore presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni tutti i funzionari si ritirano nel salone che precede lo studio del Presidente della Repubblica, mentre il Capo dello Stato trattiene soltanto l'Ambasciatore per un breve colloquio, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme agli altri funzionari.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone che precede lo studio del Presidente della Repubblica, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il seguito fa ritorno alla sede dell'Ambasciata di Grecia con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Inaugurazione del Congresso Internazionale di Diritto Privato  
- Roma - Campidoglio - Palazzo dei Conservatori -  
8 Luglio 1950

Alle ore 17,20 il Presidente della Repubblica lascia il palazzo del Quirinale in una automobile Fiat. 2800, accompagnato dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dal Ministro Mesca, per recarsi al Campidoglio ove ha luogo la inaugurazione del Congresso Internazionale di diritto privato.

L'auto presidenziale è preceduta dalla macchina dell'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e da quella di servizio con il Dott. Piccolemini e il Ten.Col. Calogero; è seguita da altra macchina nella quale prendono posto il Dott. D'Aroma e il Dott. Picella.

Il Capo dello Stato giunge alla piazzetta del Tempio di Giove dove, all'ingresso del Palazzo dei Conservatori, viene ricevuto da S.E. Pilotti, Presidente dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato, dal Sindaco di Roma e dal Segretario Generale dell'Istituto Avv. Matteucci.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità il Presidente della Repubblica accede nella sala degli Orzi e Curiazii e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra e alla Sua sinistra i rappresentanti del Senato e della Camera, Sen. Molè e On. Chiostergi, il Ministro Sforza e le altre Autorità secondo l'ordine di precedenza.

Al tavolo della presidenza siedono l'On. Piccioni Ministro di Grazia e Giustizia in rappresentanza del Governo, il Sindaco di Roma, l'Avv. Pilotti, il Prof. Hamel dell'Università di Parigi e il Prof. Vassalli Presidente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma.

./.

Prende per primo la parola il Sindaco che rivolge il saluto al Capo dello Stato, alle Autorità e ai rappresentanti delle ventisei nazioni presenti al Convegno. Parla poi il Guardasigilli On. Piccioni che porge ai convenuti il saluto del Governo sottolineando gli scopi del Congresso.

Dopo brevi parole del Prof. Hamel dell'Università di Parigi, il Presidente Pilotti dichiara aperti i lavori e il Prof. Vassalli legge quindi la sua relazione sul tema "La missione del giurista nell'elaborazione delle leggi".

Alle ore 18,30, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica riceve il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, tra cui alcuni rappresentanti del Corpo Diplomatico, e lascia il Campidoglio per far ritorno al palazzo del Quirinale.

-----